

LA DICHIARAZIONE DI LANDINI E I DATI DI ADESIONE ALLO SCIOPERO

Landini (Fiom): "All'Assemblea nazionale proporremo l'avvio di una campagna straordinaria di discussione nelle aziende per decidere come proseguire la mobilitazione per il Contratto nazionale, i diritti e la democrazia"

"Oggi centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori metalmeccanici, quelli iscritti e non iscritti alla Fiom, sono con noi in questa come nelle altre piazze d'Italia." Maurizio Landini, Segretario generale della Fiom-Cgil, ha iniziato così il suo intervento a Milano, guardando una Piazza del Duomo gremita a conclusione del lungo corteo partito da Porta Venezia.

"E' il segno - ha affermato Landini - che la maggioranza dei lavoratori non solo rifiuta il modello autoritario di Marchionne, Federmeccanica e Confindustria, ma lotta per cambiare questo paese ingiusto. E' il segno che abbiamo ragione e anche la forza per modificare il presente e costruire il futuro. Non ci fermeremo, continueremo fabbrica per fabbrica, azienda per azienda a lottare per riconquistare il Contratto nazionale, difendere i diritti e la democrazia."

"Noi - ha proseguito Landini - diciamo no alla 'modernità' di chi vuole i lavoratori l'uno contro l'altro in nome della competizione. Sviluppo non è riduzione dei diritti, non è negazione della democrazia, ma innovazione, ricerca, intervento pubblico. A chi, nel mondo politico e non solo, ci ha spiegato cosa avrebbe fatto se fosse stato un operaio di Pomigliano o di Mirafiori, diciamo: provate a immedesimarvi tutti i giorni con chi produce la ricchezza di questo paese e cominciate ad occuparvi seriamente di lavoro. In questa piazza non ci sono solo i metalmeccanici, ci sono lavoratori di altre categorie, ci sono i giovani, gli studenti che si stanno battendo perché anche il sapere, come il lavoro è un bene comune."

"Il rapporto che in questi mesi abbiamo costruito è l'elemento di novità ed è prezioso, perché le questioni che stiamo ponendo sono questioni generali, di tutti. E allora - ha concluso Landini tra gli applausi - abbiamo bisogno di unificare le lotte, di mettere in campo lo sciopero generale di tutti i lavoratori e solo la Fiom e la Cgil lo possono fare. Sappiamo perfettamente che non è facile da costruire, che non è sufficiente, ma lo dobbiamo fare. I lavoratori sono pronti a battersi. Va bene partecipare, ma ci sono momenti in cui bisogna avere il coraggio di osare, di agire, perché se non lo fai, di sicuro hai già perso. E noi, questa battaglia la vogliamo e la possiamo vincere."

"All'assemblea nazionale della Fiom - ha infine detto Landini -, assemblea che si terrà dal 3 al 4 febbraio a Cervia, proporremo l'avvio di una campagna straordinaria di discussione nelle aziende per decidere con le lavoratrici e con i lavoratori come proseguire nella mobilitazione per il Contratto nazionale, i diritti e la democrazia."

Fiom: lo sciopero è riuscito con un'adesione media superiore al 70%

Si sono concluse le 18 manifestazioni regionali e le 4 manifestazioni provinciali promosse oggi dalla Fiom in occasione dello sciopero generale della categoria indetto dal sindacato metalmeccanici Cgil.

Cortei, comizi e presidi si sono svolti con grande partecipazione in alcune dei principali capoluoghi del nostro Paese (Aosta, Torino, Milano, Bolzano, Padova, Udine, Genova, Perugia, Ancona, Lanciano, Bari, Cagliari), così come in centri contrassegnati dalla presenza di stabilimenti del gruppo Fiat o da altri stabilimenti del settore *automotive* (Massa, Cassino, Termoli, Pomigliano d'Arco, Melfi, Vibo Marina e Termini Imerese).

I dati affluiti al centro nazionale della Fiom consentono di dire che lo sciopero è riuscito. La percentuale media di adesione all'iniziativa di lotta si colloca infatti sopra il 70%.

Per ciò che riguarda il gruppo Fiat, va segnalato l'ottimo risultato conseguito dall'iniziativa di lotta Fiom a Torino. Alla Powertrain (ex Meccaniche), l'unico reparto produttivo oggi in funzione a Mirafiori, le adesioni

allo sciopero al primo turno hanno toccato l'80% dei dipendenti. I lavoratori delle Carrozzerie e quelli delle Presse erano invece in Cassa integrazione.

In Cassa integrazione anche i dipendenti degli stabilimenti Fiat auto di Pomigliano d'Arco (Napoli) e di Termini Imerese (Palermo). Negli altri due principali stabilimenti Fiat auto, e cioè Cassino (Frosinone) e Melfi (Potenza), le adesioni allo sciopero, al primo turno, si sono collocate intorno al 50%. Alla Teksid di Torino sciopero oltre l'85%, mentre alla Ftp Iveco (Fiat Industrial), sempre a Torino, adesioni al 70%. Alla Iveco di Mantova e alla Magneti Marelli di Bari, 70%.

Ecco alcuni degli stabilimenti in cui sono state realizzate le più significative percentuali di adesione allo sciopero odierno.

Torino. Berco, Bm, Turbo Car: 100%; Daitec Chivasso, Ecbi, Hot Roll, Icot: 95%; Bersano, Microtecnica, Lottomatica, Fucine Rostagno, Federal Mogul, Tessa: 90%; Avio Borgaretto, Model Master, Omp, Taico: 80-85%.

Milano. Alstom Power, Nacco: 80%; Alstom Ferroviaria, Bcs, Kone: 70%.

Bergamo. Fbm: 90%; Same: 85%; Somaschini: 80%; Exide (operai): 80%; Reggiani: operai 90%, impiegati 50%; Tenaris Dalmine (operai): 70%.

Mantova. Belleli, Bondioli e Pavesi: 100%; Comer: 80%; Marcegaglia, Raccorderie Metalliche, Zanotti: 70%.

Trieste. System Sensor, Fertubi: 80%; Wärtsilä Italia: 75%.

Terni. Garofoli: 90%; Faurecia: 85%; ThyssenKrupp, 80%; Appalti Ast: 80%.

Napoli. Avio (Pomigliano d'Arco) e Whirlpool: 90%.